



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “UMBERTO SABA”

*Scuole Primaria (Galimberti e Lombardo Radice)
Secondarie di 1° grado (U.Saba e succ. ex Pertini)*



REGOLAMENTO D'ISTITUTO

Aggiornamento 2016

Delibera del Collegio dei Docenti del 24/10/2016, n° 27

Delibera del Consiglio di Istituto dell'11/11/2016, n° 42

Scuola primaria e secondaria di primo grado

PRINCIPI GENERALI

Art.1 **La scuola nella Costituzione** - La vita interna della scuola è retta da norme che si ispirano alla Costituzione per favorire lo sviluppo della persona umana, tenendo conto delle esigenze degli studenti e delle loro famiglie, nel rispetto della libertà di insegnamento e nell'ambito delle leggi vigenti.

Art.2 **Libertà e democrazia** - La scuola è comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, in cui ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno studente offrendo pari opportunità.

Nella scuola è garantita la libertà di manifestazione del pensiero e di religione, nonché la libertà di riunione e organizzazione di tutte le componenti della scuola.

Le norme del presente Regolamento sanciscono e assicurano il rispetto di tutte le persone che operano all'interno della scuola, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

E' vietata ogni iniziativa e forma di propaganda in contrasto con i valori democratici, a cui la vita della scuola si ispira; è altresì vietata all'interno della scuola ogni forma di propaganda partitica.

Art.3 **Diritto allo studio** - E' dovere della scuola intraprendere iniziative atte a garantire la realizzazione del diritto allo studio.

La scuola è luogo di formazione e di educazione e perciò raccoglie allievi per promuovere la crescita umana e culturale di ciascuno, sulla base di un rapporto costruttivo tra docenti, genitori e alunni.

PARTE I

FORMAZIONE CLASSI - ORARIO DELLE LEZIONI

Art.4 **Iscrizione** - All'atto dell'iscrizione viene comunicata l'esistenza del presente Regolamento, consultabile sul sito e negli uffici di segreteria unitamente ai documenti fondamentali della scuola, in particolare il Piano Triennale dell'offerta Formativa (PTOF).

Gli interessati possono, comunque, richiedere la fotocopia dei predetti documenti, che è possibile comunque scaricare autonomamente dall' indirizzo
<http://www.icsabatorino.gov.it/wordpress/secondaria-sede/regolamento/>

Art.5 **Orario delle lezioni** - L'orario delle lezioni viene formulato in modo tale che sia funzionale dal punto di vista didattico e che preveda una adeguata alternanza delle diverse discipline.

Per gli orari dei vari tempi scuola si rimanda al POF.

PARTE II

TITOLO I

FREQUENZA –PARTECIPAZIONE

Art. 6 *Frequenza*

La frequenza regolare alle lezioni è per gli allievi, oltre che un diritto, un preciso dovere ed è pertanto obbligatoria.

Gli allievi hanno, perciò, l'obbligo di rispettare l'orario delle lezioni, giungendo a scuola puntualmente sia al mattino sia nei rientri pomeridiani.

I cancelli della scuola verranno chiusi 5 minuti dopo l'orario stabilito. Gli allievi che entrano a scuola non possono più uscirne prima del termine delle lezioni, salvo casi eccezionali, valutati di volta in volta e solo se prelevati dai genitori o da adulti delegati.

Ogni assenza non giustificata o anomala, nonché i ritardi abituali e non giustificati verranno comunicati all'ufficio del Dirigente Scolastico, che provvederà a disporre le opportune verifiche.

Per la scuola primaria, il genitore dell'alunno dovrà giustificare il ritardo nell'apposito registro presso i referenti di plesso.

Per la scuola secondaria, gli alunni entreranno nei locali della scuola, ma verranno ammessi in classe all'inizio dell'ora successiva. Ogni ritardo dovrà essere giustificato per iscritto.

Gli allievi devono presentarsi a scuola con tutto l'occorrente ed il materiale necessario per una proficua partecipazione alla vita scolastica.

Qualora per motivi familiari o di salute vi sia la necessità di entrata posticipata o uscita anticipata per periodi determinati, il Dirigente Scolastico potrà concedere l'autorizzazione previa richiesta scritta e motivata dei genitori o dei tutori, vistata dagli insegnanti della classe che predispongono un piano di recupero per le attività didattiche non fruite.

Art. 7 *Mezzi di comunicazione scuola – famiglia –*

Al rapporto con i genitori la scuola provvede con i mezzi di comunicazione di sua competenza: diario, sito web, email, stampe e telefono e invito alla partecipazione dei rappresentanti dei genitori alla parte conclusiva di alcuni consigli di classe.

Problemi di carattere didattico devono essere prioritariamente esposti al docente coordinatore di classe e ai docenti della classe, o al responsabile del plesso di riferimento. Gli stessi docenti presenteranno al Dirigente Scolastico o a un collaboratore richieste di intervento qualora sia necessario.

Art. 8 *Intervallo* –

PRIMARIA

L'intervallo si svolge in classe o nelle immediate vicinanze. In caso di problemi disciplinari gli insegnanti di classe potranno individuare diverse modalità per garantire una pausa dallo studio e la merenda senza che questo arrechi disturbo alla classe o alle classi vicine, segnalando il provvedimento sul registro di classe.

SECONDARIA

L'intervallo - della durata di 10 minuti - si svolge in classe sotto la sorveglianza del docente della terza unità oraria, che vigilerà sulla porta dell'aula.

E' vietato uscire dall'aula senza l'autorizzazione dell'insegnante.

In caso di problemi disciplinari, il Consiglio potrà deliberare, annotandolo sul registro di classe, diverse modalità per garantire una pausa dallo studio, la merenda e l'accesso ai servizi senza che questo arrechi disturbo alla classe o alle classi vicine e a tutela della sicurezza dei minori.

Art.9 *Uscita* –

PRIMARIA

La responsabilità della scuola termina con l'uscita degli alunni alla fine delle lezioni.

Nel rispetto delle norme di sicurezza i genitori non devono accalcarsi all'ingresso durante l'uscita degli allievi e non devono sostare in cortile dopo l'uscita.

Dopo le 16.30, per motivi legati all'organizzazione scolastica, è inibito l'ingresso nelle aule per il recupero di materiale dimenticato

Dopo le 17,30 nessun alunno deve sostare all'interno dei locali scolastici, salvo che per la frequenza di attività di extrascuola.

SECONDARIA

Prima dell'ora di uscita, ogni docente in servizio controllerà che l'aula venga lasciata pulita e i banchi in perfetto ordine.

L'allontanamento deve essere rapido, secondo le istruzioni che gli allievi riceveranno dai docenti e secondo lo schema presente nel Piano "Scuola sicura", allegato al PTOF, e le planimetrie affisse nei vari ambienti scolastici. Anche per gli spostamenti all'interno della scuola gli allievi seguiranno il suddetto Piano.

Eventuali modifiche in caso di lavori di ristrutturazione saranno comunicate agli alunni.

Nella succursale Pertini, le uscite avverranno da via Fea n. 2.

Si consiglia agli allievi di non sostare e di non rincorrersi nei pressi della sede stradale al fine di evitare incidenti.

TITOLO II

USCITE DIDATTICHE

Art.10 Uscite didattiche

Sono consentiti i viaggi o le gite di istruzione di uno o più giorni, purché coerenti con la programmazione didattica e le finalità proprie della scuola e nel rispetto delle disposizioni normative vigenti, specie di quelle diramate dal M.I.U.R.

L'organizzazione degli stessi è vincolata alla partecipazione dei 3/4 della classe e viene curata da apposita commissione interna della scuola, previa proposta dei docenti.

Il piano gite viene annualmente pubblicato come allegato al PTOF. Il Consiglio di classe ha facoltà di escludere gli allievi in caso di problemi particolarmente gravi che possano pregiudicare la sicurezza nello svolgimento delle attività. L'adesione alla gita è vincolante per il pagamento della quota dei mezzi di trasporto o del pacchetto gita, in quanto il costo viene suddiviso tra tutti i partecipanti e perciò la quota non potrà essere rimborsata. In casi eccezionali e con l'autorizzazione del Dirigente Scolastico, la quota del viaggio può essere integrata dalla scuola.

Art.11 Uscite disciplinari e orientative - Sono consentite, altresì, anche le uscite didattiche disciplinari e orientative, purché tali attività rientrino nella programmazione educativo-didattica, siano compatibili con le esigenze organizzative della scuola e deliberate dai consigli di classe e interclasse.

Eccezionalmente, le predette uscite potranno essere autorizzate dal Dirigente Scolastico e successivamente ratificate dai consigli di classe interessati.

Art.12 Attività didattiche in collaborazione con Enti –

E' autorizzata la partecipazione delle classi alle attività didattiche proposte da enti pubblici e privati, a condizione che tali attività siano coerenti con la programmazione e con le finalità della scuola.

La scuola considera le visite guidate, mostre, manifestazioni culturali, la partecipazione ad attività teatrali e sportive, i soggiorni presso i laboratori ambientali, la partecipazione a concorsi, parte integrante e qualificante dell'Offerta Formativa e momento privilegiato di conoscenza, comunicazione e socializzazione; a condizione che l'organizzazione oraria lo consenta.

Il numero di docenti accompagnatori è in media 1 ogni 15 alunni, a cui si aggiunge eventualmente 1 o più accompagnatori in presenza di allievi con handicap, secondo la gravità e il loro numero. In alternativa e su delibera del Consiglio di classe, tra gli accompagnatori può essere ammesso un genitore o altro collaboratore che si renda disponibile, autorizzato dal Dirigente Scolastico.

TITOLO III

ATTIVITA' DI RECUPERO E ALTRE ATTIVITA' INTEGRATIVE

Art.13 *Recupero e sostegno*

Le attività di recupero e sostegno vengono programmate dai consigli di interclasse nella primaria e dai dipartimenti disciplinari nella secondaria.

Art.14 *Attività integrative extra scolastiche*

Su proposta di singoli docenti o degli organi collegiali, la scuola organizza attività di arricchimento formativo. Queste saranno svolte in orario extrascolastico finanziate, qualora sia necessario, con contributi da parte delle famiglie degli allievi.

TITOLO IV

PROGRAMMAZIONE DELL'ORA ALTERNATIVA

Art.15

Ora di religione e ora alternativa - La determinazione delle attività alternative all'insegnamento della Religione cattolica avviene nel corso del primo collegio docenti dell'anno scolastico.

Attualmente il Collegio dei docenti ha stabilito che le attività alternative alla religione cattolica riguardino l'ambito artistico-letterario.

Limitatamente alla secondaria, i genitori possono scegliere attività di studio assistito; per le classi terze, qualora l'orario lo consente, le famiglie possono richiedere la non frequenza delle attività alternative e optare per l'ingresso posticipato o l'uscita anticipata da scuola.

La scelta di avvalersi o meno della religione cattolica si effettua all'atto dell'iscrizione, ha effetto per l'intero anno scolastico cui si riferisce e per i successivi anni di corso nei casi in cui è prevista l'iscrizione d'ufficio, fermo restando la possibilità di modificare la propria scelta alla conferma dell'iscrizione all'anno successivo. Solo qualora sopraggiungano "motivazioni valide" i genitori potranno interrompere detto insegnamento ANCHE ad anno scolastico inoltrato dietro richiesta formulata al Dirigente Scolastico e con il consenso di quest'ultimo.

PARTE III

TITOLO I

FUNZIONAMENTO AULE - GENERALITA'

Art.16 *Uso delle attrezzature scolastiche e responsabilità per danni* - L'uso di qualsiasi attrezzatura scolastica può essere consentito esclusivamente nel rispetto di imprescindibili norme di diligenza e di correttezza, nonché di regole pratiche di funzionamento, di cui gli allievi vengono informati dai docenti.

Gli allievi responsabili del danneggiamento di qualsiasi bene o arredo della scuola per uso improprio o scorretto, e per essi i rispettivi genitori, sono quindi tenuti al risarcimento del danno, secondo i principi della responsabilità oggettiva.

Se il danno è imputabile a più allievi, tutti sono obbligati *in solido* al risarcimento del danno.

TITOLO II

REGOLAMENTO DI BIBLIOTECA

Art.17 *Biblioteca* - I giorni e gli orari di apertura della Biblioteca sono indicati all'inizio dell'anno scolastico dal Dirigente secondo le modalità dell'organico e la eventuale disponibilità di qualche genitore

Art.18 *Prestito d'uso* – E' previsto il prestito d'uso per le famiglie in condizioni di disagio economico dichiarate nell' ISEE o per altre situazioni segnalate dai servizi sociali.

TITOLO III

REGOLAMENTO PER L'ATTIVITA' DI EDUCAZIONE FISICA

Art.19 *Uso della palestra* - Per la classe che svolge la lezione di educazione fisica sono previste le seguenti norme:

- a) si può accedere alla palestra solo con scarpe da ginnastica ben pulite, anche se per motivi di salute non si partecipa alla lezione;
- c) durante l'intervallo si può consumare la merenda solo negli spogliatoi o nell'atrio adiacente.

TITOLO IV

SERVIZIO MENSA

Art. 20 Il servizio mensa è previsto dal lunedì al venerdì per la scuola primaria; lunedì, mercoledì e giovedì per la secondaria. Per i bambini della primaria che usufruiscono del servizio di interscuola e per i ragazzi della secondaria iscritti al tempo normale la vigilanza è assicurata da operatori esterni con il contributo a carico delle famiglie.

E' richiesto da parte degli allievi un comportamento adeguato; poiché l'ora mensa fa parte delle attività poste sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica, per i comportamenti difformi verranno applicate le sanzioni previste dal Regolamento Disciplinare.

Il tempo intercorrente tra la fine del pranzo e la ripresa delle lezioni verrà impegnato con attività ludiche programmate e seguite dai docenti assistenti.

Gli allievi sono tenuti a partecipare alle attività stabilite e non possono allontanarsi in nessun caso dal luogo in cui esse si svolgono senza il preventivo esplicito permesso dei docenti di assistenza.

TITOLO V

VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE

Art. 21 **Valutazione, scrutini ed esami -**

La valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli allievi avviene al termine di ogni periodo delle attività didattiche come deliberato dal Collegio dei Docenti. Gli allievi, al termine dell'anno scolastico, saranno valutati sia nelle singole discipline sia globalmente.

La valutazione periodica e finale compete ai docenti responsabili degli insegnamenti e delle attività educative e didattiche previste dal piano di studio personalizzato. I docenti di sostegno fanno parte a pieno titolo del Consiglio di Classe e partecipano agli scrutini con diritto di voto per tutti gli alunni della classe. Qualora un alunno con disabilità sia affidato a più docenti di sostegno, essi esprimono un unico voto. Sulla base degli esiti della valutazione periodica, la scuola predispone gli interventi educativi e didattici ritenuti necessari al recupero e allo sviluppo degli apprendimenti.

La certificazione delle competenze è prevista al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, secondo le disposizioni e i modelli ministeriali.

Ai fini della validità dell'anno scolastico, per la valutazione degli allievi della scuola secondaria è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale, anche quando personalizzato; in casi eccezionali (motivi di salute, gravi situazioni familiari appositamente certificate) il CdC può riconoscere la validità dell'anno in deroga a quanto esposto.

Per la scuola primaria:

La valutazione periodica e finale è effettuata, nella scuola primaria, dal docente ovvero collegialmente dai docenti contitolari della classe.(DPR122/2009). La decisione di non ammettere un alunno alla classe successiva, da assumere solo in casi eccezionali e comprovati da specifica

motivazione, compete ai soli docenti della classe e deve essere assunta all'unanimità, nel rispetto dei criteri stabiliti dall'Istituto e dopo attento esame del caso in riunione plenaria dell'interclasse.

Per la scuola secondaria di primo grado:

La valutazione è effettuata dal Consiglio di classe, presieduto dal Dirigente scolastico o da suo delegato, con deliberazione assunta, ove necessario, a maggioranza. (DPR122/2009). Il C.d.C nell'ambito della decisione di ammissione o non ammissione terrà in considerazione le indicazioni dei Docenti delle attività facoltative/opzionali.

Per un'attenta analisi del curriculum di ogni allievo, sono convocati, sia nella scuola primaria che nella secondaria, i prescrutini, presieduti dal Dirigente scolastico o da suo delegato.

Il terzo anno della scuola secondaria di primo grado si conclude con un esame di stato a cui l'allievo accede se ottiene una valutazione sufficiente in tutte le discipline o ambiti disciplinari..

PARTE IV

TITOLO I

NORME DI SICUREZZA E TUTELA DEGLI AMBIENTI SCOLASTICI

La scuola svolge azioni di formazione/informazione rivolte al personale e agli allievi secondo la normativa vigente.

Il diario scolastico porta un estratto del piano "Scuola sicura" che viene illustrato agli allievi nella prima settimana di scuola e attuato costantemente.

Art.22 Beni incustoditi - La scuola non risponde dei beni personali appartenenti agli allievi e al personale scolastico lasciati incustoditi o dimenticati all'interno della struttura.

Si raccomanda agli allievi di non lasciare a scuola libri di testo o altro materiale scolastico, a meno che non ci siano altre disposizioni da parte dei docenti.

Nella scuola secondaria, in ogni aula sono collocato armadietti con serratura nei quali ogni allievo dovrà obbligatoriamente depositare il telefono cellulare in suo possesso per riprenderlo alla fine della giornata scolastica.

Art.23 Tutela dell'ambiente - Gli allievi, il personale tutto della scuola, nonché i famigliari degli allievi e i visitatori occasionali sono tenuti a rispettare le disposizioni di legge e regolamentari dettate per la tutela della salute e dell'incolumità dei singoli e di tutti.

Per gli effetti previsti nel comma precedente, si intendono perciò richiamate nel presente regolamento le disposizioni del testo unico sulla sicurezza, DL 81/2008

Art.24 *Infortuni* - Nel caso di incidenti o infortuni occorsi ad allievi nei locali scolastici, o durante le attività scolastiche, o durante il percorso casa - scuola e viceversa, occorre immediatamente informare, con le relative denunce, la Segreteria della scuola, per consentire di ottemperare sia agli obblighi assicurativi sia alle denunce di rito alla autorità di P.S. e all' I.N.A.I.L. (se la prognosi è superiore ai 3 giorni).

Eventuali referti medici del Pronto Soccorso devono essere consegnati in Segreteria entro il giorno successivo all'infortunio.

PARTE V

REGOLAMENTO DI DISCIPLINA

TITOLO I

PRINCIPI GENERALI

Art. 25 Gli alunni possono essere destinatari di specifici provvedimenti disciplinari.

Tali provvedimenti hanno sempre e comunque finalità educative e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica

Le sanzioni sono, ove possibile per natura e tipologia, temporanee. Sono proporzionate all'infrazione commessa e influiscono sulla valutazione globale del comportamento ma non sulla valutazione del profitto. Vanno comminate dopo aver invitato l'alunno ad esporre le proprie ragioni che saranno sinteticamente verbalizzate sul registro dei verbali del consiglio di classe e devono essere motivate per iscritto.

La convocazione dei genitori non deve configurarsi come sanzione disciplinare, ma come mezzo di informazione e finalizzate a concordare una strategia di recupero.

I genitori dell'allievo devono essere tempestivamente informati circa il termine e l'autorità cui è possibile ricorrere avverso il provvedimento disciplinare adottato nei confronti dell'allievo medesimo.

I provvedimenti disciplinari costituiscono dati personali coperti da riservatezza.

TITOLO II

DOVERI

Art.26 *Correttezza* - Gli allievi sono tenuti ad assumere e mantenere nell'ambiente scolastico, sia all'interno sia all'esterno e nelle immediate vicinanze della scuola, un comportamento formalmente corretto e rispettoso nei confronti di chiunque, e sono invitati a segnalare ai docenti e al dirigente scolastico situazioni che violano le norme di comportamento civile.

Sono proibiti i giochi e gli scherzi che ledono la dignità personale o danneggiano beni o proprietà personali, sia all'interno della scuola sia nelle immediate vicinanze dell'edificio scolastico.

Art.27 **Puntualità** - Gli allievi devono:

- a) presentarsi puntualmente alle lezioni ed ai laboratori, evitando di attardarsi nei corridoi;
- b) trovarsi in classe al termine dell'intervallo;
- c) giustificare le assenze il giorno in cui si rientra a scuola, servendosi delle pagine presenti nella coda del diario scolastico.

28 **Diligenza** -

Gli allievi hanno l'obbligo di portare il materiale occorrente per le lezioni e di assolvere assiduamente agli impegni di studio a casa; non possono, viceversa, né portare né fare uso di oggetti non inerenti all'attività didattica, specie di quelli pericolosi per sé, per gli altri e per gli arredi della scuola, né portare a scuola oggetti di valore o somme di denaro. La detenzione dei cellulari non è consentita durante le attività didattiche. Gli alunni della secondaria che avranno necessità di utilizzare il cellulare nel percorso scuola/casa dovranno depositarlo spento negli appositi armadietti collocati in ogni aula. Il docente della prima ora provvederà al ritiro e alla chiusura dell'armadietto e consegnerà la chiave al docente dell'ora successiva. Il docente dell'ultima ora provvederà ad aprire l'armadietto e a restituire i dispositivi, corredati di etichetta identificativa (nome e cognome).

La scuola declina ogni responsabilità riguardo ad eventuali smarrimenti o furti.

Art.29 **Norme di buona educazione** - Gli alunni sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e responsabile per favorire i rapporti interpersonali ed il lavoro scolastico.

Gli allievi devono :

- astenersi dal masticare chewing-gum, mangiare o bere durante le lezioni;
- usare, all'interno della scuola, un abbigliamento consono all'ambiente;
- attendere, seduti al loro posto, in classe, il docente della successiva ora di lezione e non uscire mai dall'aula senza autorizzazione.

Durante l'intervallo gli alunni non possono spostarsi da un piano all'altro, salvo diversa disposizione da parte del docente, né correre all'interno della scuola.

Art.30 **Tutela della salute e dell'incolumità** - Gli allievi, sotto la guida dei docenti e del personale scolastico in generale, sono tenuti a rispettare tutte le disposizioni organizzative e di sicurezza, sia quelle generali sia quelle di volta in volta diramate con apposita circolare del Dirigente Scolastico, allo scopo di garantire la tutela della incolumità collettiva.

Art.31 **Uso degli ambienti scolastici attrezzati** - Durante la permanenza nei **laboratori** o nelle aule attrezzate della scuola, gli allievi sono tenuti a osservare la massima diligenza e cura di quanto viene messo a loro disposizione e a rispettare le norme regolamentari proprie di ciascuno di detti ambienti. Nel caso in cui si svolgano attività che richiedono lo spostamento di banchi o l'uso di materiali, i locali devono essere lasciati in ordine e in condizioni adeguate per le attività successive.

In particolare, per l'uso della **palestra** si raccomanda l'uso di abbigliamento e calzature adeguate, il rispetto delle attrezzature e l'osservanza delle disposizioni impartite dai docenti nel corso delle attività.

L'accesso alla **mensa** deve avvenire in modo disciplinato, nel rispetto degli orari e dei turni stabiliti dai docenti responsabili dei plessi. Gli allievi devono mantenere un comportamento educato e rispettoso nei confronti del personale della mensa, occupare i tavoli come stabilito dai docenti e dall'addetto al servizio di prevenzione e protezione, evitare chiasso eccessivo o spostamenti che possano essere di intralcio al servizio.

Per quanto riguarda l'accesso e la fruizione della **biblioteca** si rimanda alle disposizioni dei singoli plessi..

Art.32 Norme giuridiche generali - Oltre a quanto disposto negli articoli del presente Regolamento interno della scuola, gli allievi hanno altresì l'obbligo di rispettare, in quanto cittadini, tutte le altre norme comunque vigenti, in particolare quelle la cui violazione, costituendo reato, può comportare la responsabilità penale dei genitori o di chi esercita in loro vece la potestà.

A mero titolo esemplificativo, si rammentano gli obblighi e/o divieti, da rispettare anche a scuola, in materia di :

- a) *pubblica decenza* (abbigliamento consono all'ambiente, divieto di bestemmie, di vilipendere altre religioni, di compiere atti osceni, di commettere turpiloquio...);
- b) *tutela dell'integrità fisica* (divieto di lesioni, percosse, rissa, violenza);
- c) *tutela dell'onorabilità* e del prestigio delle persone (divieto di oltraggio, diffamazione, ingiuria...);
- d) *tutela della proprietà privata* (divieto di furto, danneggiamento...).

All'allievo responsabile dei comportamenti indicati nel presente articolo, ferme restando le eventuali conseguenze penali a carico dei genitori o di chi esercita in loro vece la potestà, può essere inflitta la sospensione dalle lezioni, da 1 a 15 giorni, tenendo conto dei seguenti elementi di giudizio:

- a) se il fatto addebitato è stato tale da arrecare un pregiudizio all'integrità fisica o alla onorabilità o al prestigio delle persone in ambiente scolastico;
- b) quando vi sia stato o vi sia ancora in atto un pericolo effettivo per l'incolumità delle persone;
- c) quando il fatto abbia arrecato un grave turbamento al regolare andamento della scuola;
- d) nel caso di recidiva, semplice o aggravata;
- e) nel caso di furto in relazione a oggetti di proprietà altrui o della scuola, o di danneggiamento volontario delle strutture e degli arredi.

TITOLO III

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Nella tabella che segue sono individuati i comportamenti che arrecano danni e offese alle persone o all'istituzione scolastica o che ne compromettono le condizioni di sicurezza, quelli inerenti all'uso improprio e/o al danneggiamento a strutture, attrezzature, materiale di terzi o della comunità scolastica, quelli che determinano una scarsa applicazione nell'assolvere ai doveri scolastici e quelli che si configurano come atti perseguibili penalmente.

Le infrazioni sono suddivise in quattro livelli (A, B, C, D), determinati dalla loro gravità.

Nei casi di recidiva, all'infrazione può essere comminata una sanzione propria del livello successivo.

INFRAZIONI		SECONDARIA	PRIMARIA
A1	Disturbo e interruzione dell'attività didattica	Annotazione sul diario	Ammonizione
A2	Incuria e dimenticanza del diario	Annotazione sul registro del docente	Ammonizione ¹
A3	Scarsa puntualità, frequenza irregolare	Ammonizione ¹	Annotazione sul diario
A4	Abbigliamento e comportamenti non consoni all'ambiente scolastico	Ammonizione ¹	Ammonizione
A5	Mancata esecuzione delle consegne	Annotazione sul diario Consegne aggiuntive	Annotazione sul diario
A6	Reazione verbale con uso di espressioni scorrette nei confronti dei compagni	Attività di assistenza ai compagni	Annotazione sul diario
B1	Comportamenti reiterati, di tipo A che impediscano la piena funzionalità del servizio o ostacolino il perseguimento delle finalità della scuola	Nota sul registro di classe e sul diario	Annotazione sul diario

B2	Scorrettezze e offese verso i componenti della comunità scolastica (dirigente scolastico, docenti, collaboratori scolastici)	Nota sul registro di classe e sul diario Convocazione dei genitori	Convocazione dei genitori
B3	Disturbo continuo durante le lezioni	Nota sul registro di classe Consegne aggiuntive a discrezione dell'insegnante Annotazione sul diario	Annotazione sul diario Convocazione dei genitori
B4	Sporcare dolosamente i locali scolastici	Pulizia dei locali Nota sul registro di classe ed eventuale risarcimento	
B5	Violazioni alle norme di sicurezza tali da non arrecare danni a cose e persone	Ammonizione Aggiornamento sulla sicurezza nei luoghi pubblici	
B6	Possesso di oggetti che possono danneggiare la salubrità dei locali e la sicurezza delle persone	Sequestro dell'oggetto Convocazione di un genitore che ritirerà lo stesso	
C1	Violazioni delle norme di sicurezza diverse da quelle citate nel punto B5	Studio delle norme Verifica orale sulle stesse Annotazione sul diario	
C2	Danneggiamento di oggetti di proprietà della scuola o di altri.	Nota sul registro di classe e Risarcimento	
C3	Disturbo durante le lezioni, tale da ostacolarne il normale svolgimento	Nota sul registro di classe e sospensione	Convocazione dei genitori
C4	Falsificazione di firme e alterazione dei risultati	Convocazione dei genitori da parte del docente coordinatore di classe e dell'insegnante di disciplina. Annotazione sul registro di classe.	Convocazione dei genitori Annotazione sul registro di classe

C5	Uso di cellulari per fini diversi da quelli previsti al punto D3 di questa tabella	<p>Sequestro dell'oggetto</p> <p>Convocazione di un genitore che ritirerà lo stesso</p> <p>Nota sul registro</p> <p>Interrogazione orale sul regolamento scolastico</p> <p>Sanzione riparatoria in base all'azione commessa</p>	<p>Sequestro dell'oggetto</p> <p>Convocazione di un genitore che ritirerà lo stesso</p> <p>Nota sul registro</p>
D1	Recidiva dei comportamenti di tipo C	<p>Un giorno di assistenza ai collaboratori scolastici</p> <p>Annotazione sul registro di classe</p>	<p>Convocazione dei genitori.</p> <p>Sanzione riparatoria in base all'azione commessa</p>
D2	Alterazione continuata di risultati e/o delle firme	<p>Nota sul registro di classe e Sospensione²</p>	<p>Convocazione dei genitori.</p> <p>Sanzione riparatoria in base all'azione commessa</p>
D3	Uso del telefonino per riprese di immagini e/o suoni non autorizzati	<p>Nota sul registro di classe e Tre giorni di lavori di utilità alla scuola (sospensione)</p>	<p>Convocazione dei genitori.</p> <p>Sanzione riparatoria in base all'azione commessa</p>
1D4	Violenza intenzionale con offese gravi alla dignità delle persone	<p>Nota sul registro di classe e Sospensione</p> <p>Sanzione riparatoria in base all'azione commessa</p>	<p>Convocazione dei genitori.</p> <p>Sanzione riparatoria in base all'azione commessa</p>
ttD5	Reati o fatti avvenuti all'interno della scuola che possono rappresentare pericolo per l'incolumità delle persone e per il sereno funzionamento della scuola stessa.	<p>Nota sul registro di classe e Sospensione²</p> <p>Sanzione riparatoria in base all'azione commessa</p>	<p>Convocazione dei genitori.</p> <p>Sanzione riparatoria in base all'azione commessa</p>
D6	Offese e/o molestie verso i componenti della comunità scolastica	<p>Nota sul registro di classe e Sospensione².</p> <p>Sanzione riparatoria in base all'azione commessa.</p>	<p>Convocazione dei genitori.</p> <p>Sanzione riparatoria in base all'azione commessa</p>

1 - Le ammonizioni vengono annotate sul registro elettronico del docente di disciplina

2 - La sospensione può essere commutata in giornate di attività al servizio della comunità scolastica, atte a favorire la ricomposizione del patto formativo interrotto con l'infrazione. Le attività proposte non sono mai lesive della dignità personale, rispettano le norme di sicurezza e avvengono sotto la sorveglianza di personale che collabora e condivide i principi educativi del PTOF.

3- Nella scuola primaria la sanzione riparatoria è concordata con la famiglia, valutando l'età del bambino e il suo grado di maturazione, condividendo gli obiettivi educativi e le modalità di intervento.

N.B. Nei casi di reato è dovere della scuola informare le autorità competenti.

Art.33 *Provvedimenti accessori* - L'allievo colpito dalla sanzione della sospensione o dalla sanzione della ammonizione può essere escluso dalle attività integrative e/o sportive e dalle uscite didattiche e dai viaggi di istruzione nel caso in cui determini situazioni di pericolo per sé o per la classe.

Art.34 *Organi competenti* - I provvedimenti disciplinari consistenti in ammonizioni sono adottati direttamente dal docente che rileva l'infrazione, o dal Dirigente Scolastico o suoi collaboratori.

I provvedimenti disciplinari consistenti nella sospensione dalle lezioni sono adottate:

- da 1 fino a 15 gg. dal Consiglio di Classe convocato per intero (che comprende i docenti, il Dirigente Scolastico o un suo delegato ed i rappresentanti dei genitori);
- oltre i 15 gg. sono adottate dal Consiglio d'Istituto su proposta del Dirigente Scolastico o del Consiglio di Classe.
- fino al termine dell'anno scolastico dal Consiglio d'Istituto (Art 4 comma 9 bis DPR 235 21/11/2007)
- esclusione dallo scrutinio finale o non ammissione all'esame di stato conclusivo del corso di studi dal Consiglio d'Istituto (Art 4 comma 9 bis e 9 ter DPR 235 21/11/2007)

Art.35 *Procedura* - Dei provvedimenti disciplinari, a *seconda della loro gravità*, sarà data *informazione* alle famiglie:

a) tramite il *diario*;

b) tramite *comunicazione* del *Dirigente Scolastico* o da *chi ne fa le veci*.

Contro le sanzioni disciplinari è ammesso il ricorso da parte dei genitori o di chi ne fa le veci entro 15 giorni dalla comunicazione all'organo di garanzia interno alla scuola, che dovrà esprimersi nei successivi 10 giorni (Art. 5 comma 1 DPR 235 del 21/11/2007). Qualora l'organo di garanzia non decida entro tal termine la sanzione non potrà che ritenersi confermata.

Art.36 *Conversione del provvedimento disciplinare* - All'allievo può essere concessa la conversione della sospensione dalle lezioni in attività utili da svolgersi in favore della scuola, a discrezione e previa deliberazione motivata del consiglio di classe, sentito l'allievo stesso e i suoi familiari, a condizione che ne sussista l'oggettiva possibilità.

La conversione della sospensione in attività utili in favore della scuola non interrompe né sospende in alcun modo l'obbligo di risarcimento del danno provocato volontariamente dall'alunno nei confronti dei compagni, del personale scolastico o di beni e arredi della scuola.

TITOLO IV

CONTENZIOSO - TUTELA

Art.37 **Impugnazioni** - Avverso i provvedimenti disciplinari nei confronti degli allievi può essere presentato ricorso da parte dei genitori degli stessi o da parte di chi esercita in loro vece la potestà.

Avverso il provvedimento disciplinare della sospensione dalle lezioni è ammesso ricorso, entro 30 giorni dalla ricevuta comunicazione da parte della famiglia dell'allievo interessato, all'Ufficio Scolastico Regionale, che decide in via definitiva.

Avverso la sanzione disciplinare dell'ammonizione è ammesso ricorso, entro 15 giorni dalla comunicazione della stessa, all'*Organo di garanzia* istituito all'interno della scuola.

Poiché la decisione dell'Organo di garanzia interno alla scuola non è atto definitivo, contro la stessa è ammesso entro i successivi 30 giorni ulteriore ricorso al C.S.A del Piemonte, che decide in via definitiva, sentito il parere vincolante di un Organo di garanzia istituito a livello provinciale.

Art.38 **Organo di garanzia interno** - L'Organo di garanzia interno alla scuola è composta da 2 docenti, nominati dal Dirigente Scolastico, su proposta del collegio dei docenti; da 2 non docenti, nominati dal dirigente scolastico, su proposta dell'assemblea del personale non docente; da 2 rappresentanti dei genitori nel C.d.C.; nonché dal Dirigente Scolastico stesso, che lo presiede e che può delegare, nei casi di impedimento, un suo collaboratore.

L'Organo di garanzia è riunito validamente se tutte le sue componenti sono presenti; le deliberazioni sono assunte a maggioranza dei presenti.

L'Organo di garanzia dura in carica un triennio; Il suo rinnovo avviene alla scadenza e ogni qualvolta i suoi membri perdano il diritto a farne parte e non siano sostituibili dai membri supplenti.

Oltre che sulle questioni attinenti a impugnative, il predetto organo delibera, su richiesta motivata dei genitori o di chiunque vi abbia legittimo interesse, anche sui conflitti che sorgono all'interno della scuola stessa in merito alla applicazione dello Statuto delle studentesse e degli studenti.

PARTE VI

REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO

TITOLO I

PRINCIPI GENERALI

Art.39 **Fonti** - Nel rispetto dei Decreti delegati e del D.Lgs. 297/1994, le norme che regolano l'attività di tutti gli organi collegiali sono ispirate ai principi sanciti dalla Costituzione.

Art.40 **Diritto di iniziativa** - Il Consiglio di Istituto ispira il proprio funzionamento interno ai principi suindicati e adotta le regole di seguito indicate, al fine di realizzare il proprio diritto di iniziativa a norma del D.Lgs. 16.04.1994, n.297.

Art.41 **Obiettivi** - Scopo primario del Consiglio di Istituto è la realizzazione di una crescita di responsabilità e di un tipo di partecipazione democratica delle sue componenti, che perseguano l'obiettivo di una scuola di qualità, che sappia cogliere l'esigenza di cambiamento della società con adeguati e rinnovati stili formativi.

TITOLO II

FUNZIONAMENTO

Art.42 **Riunione e informazione** - Il Consiglio di Istituto è aperto alle componenti in esso rappresentate, ai sensi dell'art.3 del D.Lgs. 16.04.1994, n.297.

Il Consiglio si riunisce nei locali della scuola.

L'ordine del giorno sarà affisso all'albo, ferma restando la comunicazione individuale per i componenti il Consiglio.

Art.43 **Convocazione** - Il Consiglio di Istituto è convocato in seduta ordinaria e straordinaria dal suo presidente.

La convocazione ordinaria del consiglio è predisposta per iscritto dal presidente di norma con 5 giorni di anticipo e con il relativo ordine del giorno.

Art.44 **Seduta ordinaria** - Il Consiglio di Istituto si riunisce di norma una volta al mese, esclusi di massima i mesi di luglio e agosto.

La data delle riunioni ordinarie è stabilita in genere durante la seduta ordinaria precedente, compatibilmente con gli impegni di tutti i membri.

Art.45 **Seduta straordinaria** - Il Consiglio di Istituto si riunisce in seduta straordinaria qualora sia stata presentata al suo presidente richiesta, di norma scritta e motivata:

- a) dal Dirigente Scolastico;
- b) da un quarto dei membri in carica del consiglio stesso;
- c) dalla maggioranza assoluta dei membri della giunta esecutiva;
- d) dal presidente dell'assemblea dei genitori, su proposta dell'assemblea stessa;
- e) da un quarto dei membri del collegio dei docenti.

La convocazione deve avere luogo di norma entro 5 giorni dalla presentazione della richiesta.

Art.46 Validità - Il Consiglio di Istituto è regolarmente riunito quando sono presenti la metà più uno dei membri in carica.

Art.47 Votazioni - Le deliberazioni vengono assunte a maggioranza (metà più uno) dei voti espressi.

Le votazioni sono segrete quando si faccia questione di persone; sono effettuate per alzata di mano o per appello nominale, eventualmente - a discrezione della maggioranza - con dichiarazione motivata di voto, negli altri casi.

Art.48 Ordine del giorno - L'ordine del giorno delle sedute ordinarie, fissato dal Consiglio di Istituto nella seduta precedente o proposto dalla Giunta esecutiva, per urgenti e motivate ragioni può essere integrato, all'inizio della riunione, previo assenso dei consiglieri presenti e successiva notifica a quelli assenti, con proposte anche scritte presentate:

- a) dal Dirigente Scolastico;
- b) dai singoli membri del Consiglio stesso;
- c) dai Consigli di Classe;
- d) dall'assemblea dei genitori;
- e) dal Collegio dei Docenti.

Il Consiglio di Istituto può consentire al presentatore della proposta l'illustrazione della medesima.

L'ordine del giorno delle sedute straordinarie è fissato da chi ha richiesto la convocazione e non è integrabile.

L'ordine degli argomenti oggetto delle sedute ordinarie può essere variato a richiesta della maggioranza dei membri del Consiglio; ciò non è consentito per le sedute straordinarie.

Art.49 Elezioni - Il Consiglio di Istituto elegge il presidente e delibera a maggioranza le modalità di elezione del vice presidente.

La Giunta esecutiva è eletta con votazione segreta da tutti i membri del Consiglio di Istituto e non per componenti.

Il Consiglio, con deliberazione motivata e approvata con votazione segreta a maggioranza assoluta dei propri membri, può votare la sfiducia alla Giunta esecutiva, facendola decadere. In tal caso, in successiva seduta il Consiglio procede all'elezione dei membri della nuova giunta esecutiva secondo le prescritte precedenti modalità.

Art.50 *Presidente* - Il presidente assicura il regolare funzionamento del Consiglio di Istituto e, nell'ambito di tale competenza, ha la funzione di moderatore del dibattito nel corso delle sedute.

Il presidente permette a tutti i consiglieri di esporre le proprie considerazioni in merito all'ordine del giorno e consente alla minoranza di esprimere le ragioni del proprio dissenso, nonché di illustrare i suoi programmi alternativi e le sue istanze particolari.

Il vice presidente sostituisce nelle sue funzioni il presidente in caso di assenza o impedimento di questi e ne assume le funzioni e prerogative.

Art.51 *Pubblicità* - Le delibere del Consiglio di Istituto, firmate dal presidente del Consiglio stesso, devono essere esposte all'albo entro 5 giorni dal termine della seduta e per un periodo di almeno 15 giorni.

I componenti il Consiglio d'Istituto possono prendere visione degli atti del consiglio depositati in segreteria.

Il verbale delle riunioni del Consiglio d'Istituto, redatto dal segretario del Consiglio stesso, è letto e approvato, di norma, all'inizio della seduta ordinaria successiva.

Art.52 *Diritto di informazione* - Il Consiglio di Istituto ha diritto alla piena informazione sulle seguenti materie :

- a) situazione economica e disponibilità finanziaria della scuola;
- b) situazione edilizia (aule, laboratori, uffici, servizi);
- c) utilizzazione e disponibilità delle attrezzature didattiche (laboratori, biblioteca di istituto, biblioteche di classe, ciclostili, lavagne luminose, impianto radio, fotocopiatrici, ecc.);
- d) compiti, responsabilità e orari del personale docente e non docente;
- e) indicazioni e scelte degli enti (Distretto, Comune, Provincia, Regione, C.S.A, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca) che hanno competenza su materie concernenti la scuola;
- f) proposte avanzate dai vari Consigli di Classe.

Il diritto di informazione di cui sopra non appartiene solo al Consiglio nella sua collegialità, ma anche a ciascuno dei suoi membri singolarmente.

Ogni membro del Consiglio deve avere la concreta possibilità di acquisire tutte le informazioni concernenti l'Istituto e la comunità scolastica. Tutte le leggi, circolari, disposizioni ministeriali, atti e documenti di natura finanziaria presenti nell' istituto sono dati in visione ai membri del Consiglio di Istituto su loro richiesta.

Art.53 *Commissioni* - Al fine di rendere più funzionale ed efficace l' attività del Consiglio d'Istituto, se ne possono articolare i lavori in commissioni miste e consultive per l'esame di materie e problemi specifici.

Nella composizione delle Commissioni si dovrà tenere conto anche delle minoranze.

Le suddette commissioni di lavoro non hanno alcun potere deliberante e svolgono la loro attività secondo le modalità e le direttive stabilite dal consiglio, al quale potranno presentare un'eventuale relazione scritta al termine dei lavori.

Art.54 *Delibere* - L'esecuzione delle delibere del Consiglio è affidata alla Giunta esecutiva.

Il Consiglio d'Istituto può approvare o respingere le proposte della Giunta esecutiva e ha la potestà di controllare che le delibere siano eseguite fedelmente e integralmente.

Art.55 **Giunta esecutiva** - Le modalità di funzionamento della Giunta esecutiva sono le seguenti:

a) **convocazione ordinaria:** le riunioni ordinarie sono convocate dal presidente della Giunta.

La data delle riunioni ordinarie di norma è stabilita durante la riunione ordinaria precedente o in sede di Consiglio di Istituto;

b) **convocazione straordinaria:** le riunioni straordinarie sono convocate dal presidente della giunta in caso di necessità;

c) **ordine del giorno:** la data e l'ordine del giorno delle sedute ordinarie e straordinarie devono essere comunicate tempestivamente a tutti i membri della giunta e pubblicati all'albo della scuola.

L'ordine del giorno delle sedute ordinarie, fissato dalla Giunta nella seduta precedente o indicato dal Consiglio d'Istituto, è integrabile su richiesta di un membro della Giunta stessa.

L'ordine del giorno della sedute straordinarie è fissato da chi ha richiesto la convocazione della Giunta, non è modificabile ma è integrabile su istanza della maggioranza dei membri presenti.

L'ordine degli argomenti oggetto delle sedute ordinarie può essere variato a richiesta della maggioranza dei membri presenti in giunta.

d) **validità e periodicità:** le sedute della giunta sono valide se è presente la maggioranza assoluta dei suoi membri.

Il presidente della Giunta convocherà la giunta stessa in modo da garantire il regolare funzionamento della scuola.

e) **Segretario della giunta esecutiva:** il capo dei servizi di segreteria svolge le funzioni di segretario della Giunta esecutiva.

I verbali delle riunioni della Giunta, redatti dal segretario, devono essere depositati nell'ufficio del dirigente scolastico, a disposizione dei membri del Consiglio d'Istituto, che ne possono prendere visione e conoscenza.

f) **Presidente della giunta esecutiva:** presidente della giunta esecutiva è il dirigente scolastico.

In caso di sua assenza o impedimento, le funzioni di presidente saranno svolte dal docente vicario del dirigente scolastico.

g) **funzioni della giunta esecutiva:** la Giunta ha funzioni esclusivamente preparatorie ed esecutive in materia amministrativa.

Essa non ha potere deliberante, né questo può esserle delegato da parte del Consiglio di Istituto.

Nei casi di particolare urgenza, verrà convocata una seduta straordinaria del Consiglio di Istituto.

Tutte le proposte di delibera che implichino spese a carico del bilancio della scuola devono essere sottoposte al controllo preliminare della Giunta, che è tenuta a informare il consiglio sui fornitori proposti.

La Giunta appronta i preventivi di spesa, secondo le delibere del Consiglio di Istituto, e stende il conto consuntivo.

La Giunta esecutiva, nel predisporre i lavori del Consiglio di Istituto, è tenuta a mettere a disposizione dei singoli consiglieri la documentazione utile per le deliberazioni e le attività di competenza del Consiglio stesso.

Nel caso di riunioni del Consiglio di Istituto particolarmente impegnative, la giunta esecutiva deve mettere a disposizione dei membri del Consiglio la documentazione ad esse relativa.

Art.56 Decadenze - I consiglieri del Consiglio di Istituto che risultino assenti ingiustificati per tre sedute consecutive decadono dalla carica dietro delibera del Consiglio stesso.

I membri della Giunta esecutiva che risultino assenti ingiustificati per tre sedute consecutive decadono dall' incarico dietro delibera del Consiglio di Istituto.

Art.57 Variazioni - Ogni variazione del presente regolamento deve essere approvata dalla maggioranza assoluta dei membri in carica.

PARTE VII

DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

Art.58 Entrata in vigore - Il presente Nuovo Regolamento d'Istituto entra in vigore dal giorno successivo alla sua pubblicazione all' Albo dell'Istituto.

Art.59 Modifiche al presente Regolamento - Fatta salva la disposizione di cui all'art.71, relativa alla modificabilità delle norme di funzionamento interno del Consiglio di Istituto, qualunque altra modifica o integrazione o abrogazione del presente Regolamento d'Istituto è consentita con il voto favorevole di almeno i 2/3 dei membri del Consiglio d'Istituto.

Art.60 Rinvio - *Per quanto non espressamente previsto nel presente Regolamento, si applicano le disposizioni di legge vigenti in materia, specie quelle richiamate in premessa.*

Torino, 11/11/2016

LA DIRIGENTE SCOLASTICA

Dott.ssa Luisa DAL PAOS